

GROSSETO I LIQUAMI RISCHIAVANO DI INQUINARE LA FALDA

# Prorogata la gestione della ex discarica 6 indagati per Le Strillaie

LAURA MONTANARI

DUE giorni prima di andare in pensione un dirigente dell'ambiente del Comune di Grosseto ha prolungato per un ventennio la gestione dell'ex discarica delle Strillaie a favore delle imprese vincitrici della gara di appalto precedente, riunite in un'associazione temporanea. Un provvedimento firmato in zona Cesarini. Succedeva nel 2013. La circostanza è apparsa singolare se non addirittura sospetta.

La polizia stradale e la municipale hanno lavorato per mesi a caccia di riscontri e con il coordinamento della procura ieri sono scattate 24 perquisizioni tra Vicenza, Rimini, Pisa, Pontedera e Empoli. Sei le persone indagate e fra questi c'è l'ex responsabile comunale oggi sessantottenne. I reati contestati vanno dalla corruzione all'abuso d'ufficio, turbativa d'asta e truffa aggravata.

Il bando di gara originario riguardava la costruzione e gestione dell'impianto «Pump & Treat» nell'ex discarica delle Strillaie: si trattava di eliminare dal sito i liquami che rischiavano di inquinare la falda. Un affare di quasi due milioni di euro vinto da due aziende di Vicenza e Rimini: scadenza 2018. Invece come una manna è arrivata quella maxi proroga. Può un dirigente fare tutto da solo senza il consenso politico della giunta, senza che quell'atto passi su altre scrivanie? È questo un altro capitolo affollato di sospetti che merita un approfondimento di indagine.

L'inchiesta della magistratura è stata aperta dopo che il Comune ha cominciato a fare controlli su quell'area e scoperto che il percolato, cioè il

ristagno di acqua che si forma nella ex discarica e che doveva essere pompato via, continuava ad esserci e invece di scomparire aumentava. Tutto questo rischia di costare molto caro alle casse del Comune di Grosseto, circa quindici milioni di euro. Di riflesso, costerà caro anche ai cittadini che già pagano una delle Tari, la tassa sui rifiuti, fra le più care d'Italia.

L'inchiesta solleva inevitabilmente diverse domande: per esempio sul-

**IL SOSPETTO**

Il dirigente aveva firmato l'atto prima di andare in pensione



la scelta di quel tipo di intervento messo a bando, di certo costoso dal momento che il Comune sborsa all'incirca un milione di euro all'anno. Nelle perquisizioni di ieri gli inquirenti hanno sequestrato ad aziende che erano in relazione con le due vincitrici del bando una serie di documenti.

Una pista investigativa che riguarda l'ex dirigente comunale è scoprire se ci sia stato un nesso fra quel prolungamento della gestione dei lavori alle Strillaie e le successive consulenze che lui ha fatto con certe aziende da pensionato.

**LE ACCUSE**

I reati contestati vanno dalla corruzione all'abuso d'ufficio alla truffa aggravata e turbativa d'asta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

